

## **Carme momentaneo** di Edoardo Cacciatore

*quel 25 luglio 1943*

Piazze vie uffici officine edifici  
Non secolare anzi momentaneo carne  
Né sregolatezze né insueti artifici  
Non suona nemmeno la sirena d'allarme  
La città non bada a spese è solo dispendio  
Ubriachi e sobri in un solo compendio  
Atteso attimo di cessato pericolo  
E' appena un tremolare di pinne nasali  
Un transito effettivo di bene nei mali  
I sensi il pensiero in uno stesso veicolo.

Febo e Diana il colore delle tue meningi  
Né giorno né notte decisamente vale  
Il tempio e tempo sacro che per loro fingi  
In questo momento è realtà temporale  
La gente che si affaccia attraverso o svicola  
Quella che guarda i giornali all'edicola  
Investono intimamente tutti i miracoli

Gli odori funebri cari allo scirocco  
Le sonorità mnemoniche del barocco  
Giungono al desiderio ne sono tentacoli.

Com'è chiaro il suggerimento sibillino  
I tribolati ridono al davanzale  
Il poliziotto sottobraccio al cascherino  
Cessa la sua funzione è uomo tal e quale  
La precipitazione dove se n'è andata  
Riposa in un fossile fiorito in giornata  
Tra l'animazione più felice che gli ozi  
Colmi i portoni di evidente dileguare  
Hanno il suono di grotte amate dal mare  
Di carri le cui ruote sciacquano ai mozzi.

Le immagini separate senza distacco  
La città si spollina lenta in notizie  
'Non c'è postino che le metta nel suo sacco  
E un arlecchino il carro delle immondizie  
Chi scende le scale sale ha ciò che getta  
Alla paura il fuggiasco non dà più retta  
Il piede sinistro denuda dalla scarpa  
Ingenuamente è mistero è danza magica  
Al nuovo passo ha tolto l'andatura tragica  
Momento pantomima su chitarra od arpa.

In lievità si scandisce quel pizzicato  
Nel frapposto silenzio odi aprirsi una primula  
Non sai più ciò ch'è diviso o moltiplicato  
La verità per gioco ora se stessa simula  
Anche la meridiana all'apparenza eterna  
S'incanta all'indugio di quell'autocisterna  
Rossa e immobile sul sagrato gratuito  
La storia naturale allegra in quel cucciolo  
La rovina a pendio pei ragazzi sdrucchiolo  
Leva ad ebbra salvezza il momento fortuito.

Il sole e le ombre aderenti al muro  
Compagni all'attaccabrighe senza piti beghe  
Smontano l'ingranaggio incerto del futuro  
Entrano al pari degli altri nelle botteghe

La perdita e il guadagno prima che nasca  
L'identità da ognuno custodita in tasca  
Si versano nello sguardo che si fa polla  
Quale innocenza è nell'imboscata ferma  
La velocità è vinta in corsa da un'erma  
Operosità con gli strumenti a tracolla.

Da qui a un secolo ancora contemporanei  
Gli scoppi di voce dei garzoni a diporto  
Oltrepassano gli assassini momentanei  
Che gli storici interpreteranno a torto  
Partita di calcio o riunione politica  
L'intensità che all'istante li unifica  
Immediatamente radice e già frutto  
Sulla sua buccia guancia ancora senza grinze  
Con lavorio di cesoie e di pinze  
La Luna bicorni e il Sole vi scrive tutto.

In riva al sole i muratori sono cigni  
Sonnecchiano e possiedono donne negli occhi  
Quello che copri Leda è tra i più benigni  
Lo senti appena la loro mente imbocchi  
Ilithyia o Lucina tutta generazioni  
Segna il tempo non determina quelle azioni  
Dove il mondo è solo minuziosa innocenza  
L'allegria che vien fuori dalle osterie  
La segatura in terra nelle macellerie  
Memore oblio loquace reticenza.  
Ecco tutto è prodigiosamente donato  
Di momento in momento sempre fuori segno  
Il paziente che è stato or ora operato  
Scopre veglia e narcosi in un unico regno  
La sazietà e l'inedia di questo presente  
La meticolosità che intarsia la gente  
Si congeda dai reparti lascia gli archivi  
Questo momento già adulto nella placenta  
E' già ruggine tra ottonami e ferramenta  
Ingordigia autofaga tra gli altri già retrivi.

Sulla chitarra sull'arpa allegro con brio  
Va sperperando aliena il suo predominio

Ascolta è ritmo di danza non scalpiccio  
Equilibrio in bilico senza tirocinio  
Si sposta adagio adagio nemmeno saltella  
E memoria pura quanto vi si scancella

E l'esperienza ti propone la scaltrezza  
Passato il momento ecco il momento giusto  
La vita sul momento scaccia ogni disgusto  
E ingenuità è ancora in questa tenerezza.